

Mazzucchi rettore della Federico II un plebiscito per lui con 1680 voti

Subito fumata bianca per il filologo, nettamente sconfitti l'ingegnere Santolo Meo e il fisico e matematico Alessandro Pezzella, che dopo lo spoglio si sono congratulati con lui

di PAOLO POPOLI

La fumata bianca c'è stata al primo turno. Andrea Mazzucchi è stato eletto rettore della Federico II. Il verdetto è arrivato prima ancora della fine dello spoglio di tutte le schede in sala De Sanctis, nella sede centrale di corso Umberto: 2.532 su 2.943 aventi diritto, pari all'86 per cento. Per vincere occorrevano 1.267 preferenze, ossia la maggioranza assoluta più uno sui voti validi. Mazzucchi ha prevalso con 1680 voti. Il risultato rispecchia le previsioni e i rumors della vigilia che annunciavano una netta vittoria sugli altri due candidati, l'ingegnere Santolo Meo (409 voti) e il fisico, chimico e matematico Alessandro Pezzella (381), che alla fine dei giochi si sono congratulati con il filologo. Sono 62 le schede bianche o nulle. Docente di filologia e direttore del Dipartimento di studi umanistici dell'ateneo, Mazzucchi succede a Matteo Lorito. In sala De Sanctis, dopo il voto, c'è stato l'abbraccio tra i due: «Sarà un valido rettore, parte con il grande sostegno dell'elettorato, io nel mio nuovo incarico continuerò a vedere crescere la Federico II», le parole di Lorito, destinato al consiglio dell'Anvur, l'organi-



● Abbraccio tra il neo rettore Mazzucchi e il rettore uscente Lorito

simo di valutazione degli atenei.

Il mandato durerà sei anni, fino al 2032, l'insediamento in autunno. Alla guida di uno degli atenei più antichi e prestigiosi d'Europa torna dopo circa dieci anni un umanista. Il filologo classe 1966, tra i maggiori esperti di Dante e della letteratura medievale, nella corsa al vertice dell'ateneo ha messo tutti d'accordo. Le urne sentenziano la coesione unanime intorno

a Mazzucchi di docenti, studenti e personale dell'università. I consensi sono arrivati anche dall'area scientifica. L'esito è totalmente diverso rispetto alla precedente elezione finita al fotofinish con il ballottaggio (al terzo turno) vinto con un solo voto di scarto da Lorito. E sia la campagna che la tornata elettorale si sono svolte in modo sereno.

Tra i primi a congratularsi, il sin-

daco ed ex rettore Gaetano Manfredi: «Auguri di buon lavoro ad Andrea Mazzucchi, governerà con equilibrio e saggezza la Federico II, un grande patrimonio della nostra città e di tutta l'Italia», è il tweet del primo cittadino che nel 2022 ha nominato Mazzucchi consigliere per le biblioteche e l'attività culturale integrata del Comune. Il sindaco è arrivato intorno alle 20.30 nella sede della Federico II. Tra gli altri messaggi, quelli del

Succede a Matteo Lorito
L'abbraccio tra i due e il passaggio di consegne:
"Farà bene e parte con il sostegno dell'elettorato"

presidente del Consiglio regionale, Massimiliano Manfredi: «Auguri di buon lavoro ad Andrea Mazzucchi, con l'auspicio che la sua competenza e autorevolezza sappiano guidare l'ateneo sempre più verso il futuro».

Dopo la conferma della vittoria, non ha smesso di squillare nemmeno per un attimo il telefono del vincitore, che ha seguito lo spoglio nel dipartimento di Porta di Massa

con colleghi di lungo corso, altri più giovani, alcuni già in pensione. «Milleduecento sessantacinque... sei... sette... eeeeehhhhhh», è il countdown che ha accompagnato la conta all'ultimo voto decisivo e ha dato inizio alla festa con coriandoli e brindisi di congratulazioni, mentre in aula De Sanctis partiva un applauso. A festeggiare Mazzucchi, in aula Piovani, c'erano l'ex rettore Guido Trombetti, il docente di ingegneria e assessore comunale alle Infrastrutture Edoardo Cosenza, l'ex prorettrice Rita Mastrullo che oggi presiede Anm, più numerosi docenti di lettere e altre materie umanistiche, Nicola De Blasi, Matteo Palumbo, Arturo De Vivo e il "maestro" di Mazzucchi, il filologo dantesco Corrado Calenda.

«Proverò a essere il rettore di tutta la comunità della Federico II», le prime parole dette dal nuovo rettore appena ha raggiunto la sala De Sanctis per la proclamazione dopo lo spoglio. Mazzucchi ha rivolto «un ringraziamento a Meo e Pezzella, per il confronto sereno e democratico, un confronto che arricchisce il futuro del nostro ateneo. Ma da domani non ci saranno più programmi contrapposti, solo un unico obiettivo comune: rendere la Federico II una università ancora migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

138 L'INTERVISTA A MAZZUCCHI

“L'ateneo come ascensore sociale e servizi per tutti i nostri studenti saranno queste le mie priorità”

Dopo l'entusiasmo per la vittoria elettorale, il nuovo rettore della Federico II Andrea Mazzucchi mette l'accento sulla parola «responsabilità: quella a cui sarò chiamato da subito», dice. Queste le priorità del programma: «Ricerca, servizi agli studenti, un ateneo che sia soprattutto una grande università pubblica e che torni a essere un ascensore sociale e luogo di formazione di un sapere critico».

Mazzucchi, si aspettava una vittoria con un boom di voti?

«È molto bello vedere che l'ateneo abbia avuto un momento di alta vita democratica con grande partecipazione alle elezioni e un percorso di serenità nel confronto con gli altri candidati: un segnale, a mio avviso, di grande maturità».

Un umanista torna al vertice della Federico II.

«La Federico II mette insieme competenze e saperi differenti. Con un umanista c'è un punto di vista particolare che ambisce ad essere inclusivo. Del resto, il

“Punterò sulla ricerca e vedo l'università come un motore di innovazione e di rigenerazione per la realtà urbana”

sapere va verso gli scambi interdisciplinari. Al di là di chi rivesta questo ruolo, è bene che la grande diversità della Federico II sia rappresentata».

Quali le priorità del mandato?

«Mi piacerebbe tra sei anni lasciare una Federico II che sia un grande ateneo pubblico capace di rappresentare quello che dovrebbe essere un'università che grava sulla fiscalità pubblica, ossia un grande ascensore sociale, un luogo in cui si fa eccellente ricerca scientifica e si formano competenze, ma anche un luogo in cui si forma sapere critico, capacità di leggere il presente e possibilità di orientare il futuro».

Nel suo programma parte dai servizi per gli studenti.

«Una università come la nostra deve porsi come obiettivi prioritari migliorare la qualità della vita delle nostre studentesse e dei nostri studenti, la ragion d'essere di un ateneo».

Il sindaco Gaetano Manfredi è stato tra i primi a farle gli auguri.

«Sono onorato del suo messaggio, Manfredi è stato il mio rettore, capace di indicare una strada di rinnovamento per questo ateneo e adesso lo fa da sindaco».

Naturalmente, la Federico II deve essere autonoma rispetto ai decisori politici e deve essere capace di dialogare con autorevolezza con loro».

Lascierà l'incarico al Comune per le biblioteche e le politiche culturali?

«Certamente. Quell'incarico, gratuito, era un tentativo di dare una mano alla città e spero di averlo fatto decorosamente. Come ateneo, mi piacerebbe contribuire a ragionare con la città e a



● Coriandoli e festeggiamenti per il neo rettore Mazzucchi

continuare a rendere la Federico II un motore di innovazione e di rigenerazione per la realtà urbana. Napoli ha oltre 150 mila studenti tra i vari atenei su una popolazione di poco più di 900 mila abitanti: un dato significativo, forse Napoli dovrebbe riconoscere questa sua natura».

Che università eredita?

«Una università che ha dimostrato grande volontà di partecipazione. Il bilancio è sano, ma le sfide che ci attendono sono complesse: non soltanto interne dell'ateneo, ma anche esterne. La situazione geopolitica rende difficile immaginare incrementi di risorse su ricerca e formazione, ma dobbiamo ricordarci che solo investendo in ricerca e formazione si possono affrontare sfide

complesse. Credo che il compito di un rettore sia di ricordarlo a tutti i decisori politici».

Nei primi 100 giorni da rettore ha promesso un incontro con i rappresentanti degli studenti e l'avvio di un International Welcome Office potenziato. Farà altro?

«Un centro per sostenere la ricerca competitiva. Per la Federico II è fondamentale intercettare fondi competitivi e questo lo si può fare non soltanto grazie all'eccellenza dei nostri ricercatori, ma anche grazie al supporto amministrativo per captare questi bandi e per aiutare nella gestione della rendicontazione dei progetti. Credo che su questo, la Federico II possa fare un salto in avanti significativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA